



A S D E C A V E N E Z I A 2 0 1 4

Tra le braccia della Serenissima

Diciotto scafi provenienti da tutta Europa hanno partecipato al raduno veneziano, due indimenticabili giorni fra i canali della Laguna culminati con la cerimonia del matrimonio fra Venezia e il Mare

di Matthias Negri da Oleggio - foto Archivio ASDEC

In apertura, la flotta sotto il Ponte di Rialto. **Sotto**, la barca a vapore *Chrige*, anno 1968, proveniente dalla Svizzera, con i passeggeri in costume d'epoca. **Nella pagina a fianco**, il *Vidolino Dondevan* del 1948 e il Taxi veneziano *Nietta*, 1952, arrivano alla Punta della Dogana.

Nella storia dei raduni dell'Asdec, l'area lagunare da Venezia a Grado e fino alle foci del Po è stata esplorata a fondo; continua tuttora ad esercitare un fascino irresistibile nei partecipanti. Anche quest'anno sono accorsi numerosi (ben 18 scafi!) da tutta Europa. D'altra parte, non si può perdere l'occasione di un passaggio in Canal Grande. Tra gli iscritti hanno attirato l'attenzione due imbarcazioni a vapore svizzere, rievocazioni di modelli d'epoca, una delle quali, è spinta da una propulsione a doppia ruota laterale. Il resto della flotta, molto varia per tipologie e carat-

teri, ha costituito una mostra itinerante della tramontata perizia dei maestri d'ascia d'antan. Arriva dalla Bron, Francia, un Chris Craft 100 del '30 con doppio pozzetto e detentore del primato degli scafi in fasciame più vecchi. Il parabrezza rettangolare e le forme squadrate caratterizzano il gusto di questo runabout dei primordi. Ben rappresentata la classe 1948 con tre esemplari: *Iran*, arrivato da Chamberry in Alta Savoia, forse la barca più elegante del raduno, un rarissimo Corsier Porte prodotto in soli 8 esemplari di cui solo due ancora oggi conservati; *Dondevan*, un Vidolino del cantiere Vi-









A fianco, in primo piano *Ibe*, un modello sport del cantiere De Cesari, 1954, con il *Riva Ariston Norah* del 1962 e il *Boston Sakonnet* del 1970. **Sotto nella pagina a fianco**, la punta della Dogana con la splendida chiesa della Salute fanno da sfondo a *Lakshmé*. **Qui sotto**, *Gwennili III* un Chris Craft 100 del 1930.

doli di Stresa, un bell'esempio di stile italiano in dimensioni contenute (5,20 metri); *Gandria*, del cantiere Brivio del lago di Lugano, un vecchio vaporino di 11 metri per la navigazione lacustre. L'ultima barca in fasciame è un *Celli* del '52 costruita per il Cavalier Colussi e ancora in possesso della famiglia, magistralmente restaurato, e di una semplicità quasi spartana con l'ossatura a vista. La forma è quella affusolata di un taxi veneziano con la cabina a prua e un largo pozzetto a poppa. Chiude la rassegna degli anni '50 un *De Cesari* coupé da corsa in lamellare del 1954: 6,30 metri, spettacolare cavallo di razza tenuto alla perfezione con parti verniciate e parti a legno vivo di essenza diversa che ne esaltano l'esuberanza. A rappresentare la gran stagione del lamellare un *Ariston*, due raffinati *San Marco*, un prestigioso *Pedrazzini Cavallino* del 1965, arrivato dal Belgio, e il *Bösch Manu II* del 1975 da Lugano. Last but not least, una veterana dei raduni *Asdec*, e anche lo scafo più antico, *Lakshmé* (1922) della *Canot Automobile*, un vecchio battello passeggeri del lago Lemano, la *Lancia di Crea* (Venezia) del presidente *Asdec* Gianalberto Zanoletti e il *Boston Whaler* tutto originale (fuoribordo compreso) del 1970. Il raduno è durato due giorni: nel primo le barche hanno navigato tra le isole e poi nel Canal Grande; il secondo giorno è stato incentrato sulla cerimonia del matrimonio di Venezia con il Mare, con le tradizionali gondole lunghe a sfilare in una foresta di remi alzati al cielo in segno di saluto. Nel pomeriggio la flotta





Il *De Cesare*, il *Chris Craft* e il *Pedrazzini Cavallino* del 1965, arrivato a Venezia dal Belgio, durante la navigazione nelle acque del Canal Grande.



La sfilata Asdec nel Canal Grande fotografata da dietro. L'ultima imbarcazione della fila è *Lakshmé*, lo scafo più antico della flotta con i suoi 92 anni.





ha potuto scorrazzare nella selvaggia parte di laguna a est di Porto Cavallino, tra canneti e barene, nel ritmo senza tempo di questa zona franca tra terra e mare. Il lungo lavoro di Alessandra, segretaria dell'Asdec, maestra di organizzazione e di scelte sofisticate in termini di itinerari, è valso per quest'anno il patrocinio di Prima Classe Italia, l'associazione affiliata a Federturismo e Confindustria per la promozione di un turismo di elevato valore artistico e culturale. Grazie all'Asdec, infatti, i partecipanti hanno potuto godere di una serata fuori dall'ordinario

allo squero dell'Elefante di San Pietro di Castello, dove in passato venivano varate e restaurate le gondole. Particolare è stata anche la visita intorno all'Arsenale in compagnia di Corrado Scrascia, quale guida capace per mostrare come ancora oggi sono visibili i segni della vita e

Nella pagina a fianco, la barca a vapore svizzera *Liberty Belle*, rievocazione di un modello d'epoca, con la sua forma lanceolata ed elegante è spinta da una propulsione a doppia ruota laterale. **Sopra**, un primo piano del Chris Craft.

dell'indotto industrioso di uomini e sistema urbano che girava attorno a quella gran macchina dell'Arsenale, la fabbrica più grande del Medioevo. La chiusura in bellezza è stata con la cena di gala al Casinò Ca' Vendramin Calergi, residenza di dogi e ultima dimora di Richard Wagner.

Lo sponsor della serata che fa del gusto e della raffinatezza italiana il suo vessillo, era Dream & Charme, Tour Operator di viaggi, crociere, e soggiorni in ville e castelli. Come da tradizione Asdec sono stati attribuiti premi votati da tutti i partecipanti: l'equipaggio più elegante e variopinto, premiato con l'avvolgente fragranza delle essenze profumate di Culti, è stato quello di *Gandria*. *Iran*, eletta barca da sogno a suffragio dei partecipanti, ha vinto una borsetta My Style Bags, mentre un set di Acqua di Parma per la barca con più charme è andato a *Liberty Belle*.